

## **Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025: la governance**

### **1. Introduzione**

Il Piano Regionale della Prevenzione è articolato in 10 Programmi Predefiniti descritti nel Piano Nazionale a cui si aggiungono 6 Programmi Liberi introdotti a livello regionale, nell'ottica di sviluppare in modo completo gli obiettivi del PNP, supportare tematiche a loro volta trasversali e, in molte circostanze, condividere obiettivi, azioni e indicatori.

Lo scorso anno, durante la fase di costruzione del Piano con Determinazione Direttoriale n. 7864 del 05/08/2021 è stata definita una Governance su 3 livelli:

- gruppo di coordinamento del PRP
- referenti regionali di macro-obiettivo per verificare la copertura di tutti gli obiettivi strategici previsti e inseriti nei diversi programmi predefiniti e liberi. I referenti oltre a verificare la copertura del macro-obiettivo avevano il compito di confrontarsi per le trasversalità fra gli stessi e monitorare l'evoluzione dei programmi che interessano il macro-obiettivo
- referente regionale di programma che, coadiuvato dal gruppo di lavoro, ha provveduto alla stesura del programma e alla pianificazione delle attività delle azioni previste per la realizzazione monitorandone i risultati raggiunti.

Alla luce della complessità nella realizzazione è necessario ridefinire con chiarezza ruoli e strumenti per il governo del sistema nell'intero arco temporale di implementazione del Piano, specificando compiti, interfacce, elementi per il monitoraggio e la valutazione. In questa prospettiva, dunque, il presente documento sintetizza l'organizzazione che supporta il PRP in risposta alla complessità descritta.

### **2. Cabina di Regia**

La Cabina di Regia è composta da:

- **il Responsabile Regionale PRP, individuato nel Responsabile del Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria, Sicurezza alimentare**

Il responsabile regionale rappresenta la Regione Umbria nei rapporti con il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità in merito al PRP.

Assicura, sulla Piattaforma nazionale disponibile all'indirizzo web <https://www.pianiregionalidellaprevenzione.it>, le operazioni necessarie per la validazione e l'invio delle rendicontazioni periodiche.

E' deputato al coordinamento della Cabina di Regia e ne calendarizza gli incontri definendo l'ordine del giorno, sentiti gli altri componenti.

Presidia il percorso per l'inserimento delle attività del PRP tra gli obiettivi annuali dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie.

- **i Responsabili Aziendali PRP, individuati dalle Aziende USL**

Sono individuati dalle Aziende USL **nei Direttori del DIP**; presidiano, in rapporto con la Regione, l'attuazione locale del PRP, mantenendo una visione d'insieme tra i Programmi anche a livello territoriale.

Sono incaricati dell'integrazione tra le attività dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione, svolgono un ruolo di collegamento con le Direzioni Sanitarie, gli altri Dipartimenti Aziendali, le Aziende Ospedaliere-Universitarie, ove presenti, e, in qualità di referenti per l'intersectorialità, con tutti gli altri soggetti coinvolti nella comunità di riferimento.

Garantiscono, inoltre, l'individuazione e l'aggiornamento dei Referenti Aziendali di ciascun Programma. Presidiano l'implementazione del PRP anche nel rispetto del raggiungimento degli obiettivi dei Direttori Generali a esso inerenti e si qualificano, dunque, come "facilitatori" dell'attuazione del Piano sul territorio.

- **I Responsabili Regionali dei 10 Programmi Predefiniti e dei 6 Programmi Liberi di cui si compone il Piano**

I Responsabili dei Programmi inseriti nel Piano Regionale della Prevenzione coordinano il proprio Gruppo di lavoro per l'attuazione del Programma stesso. Si confrontano periodicamente con i Responsabili di quei Programmi di cui condividono azioni e indicatori, per favorire un avanzamento sinergico e coeso del PRP. Sono deputati a presidiare il rispetto degli standard degli indicatori regionali di monitoraggio del Programma e delle scadenze per la rendicontazione, che effettueranno annualmente attraverso l'apposita Piattaforma nazionale. Verificano l'andamento degli indicatori definiti per le Aziende USL nell'ambito del Programma stesso. Riportano alla Cabina di Regia eventuali criticità per favorire la ricerca condivisa di possibili interventi di risoluzione.

Fra i Responsabili dei programmi si individuano anche i Responsabili dei 6 Macroobiettivi in cui si compone il PRP e che hanno il compito di valutazione complessiva di tutti gli obiettivi strategici e specifici del macroobiettivo articolato nei diversi PP e PL.

- **I Responsabili Regionali dei Livelli Essenziali di Assistenza Territoriale del Livello Essenziale di Assistenza Ospedaliera** con la funzione di supporto e integrazione al Livello essenziale della Prevenzione per la trasversalità dei programmi in tutti i setting assistenziali
- **Il Responsabile Regionale della programmazione della rete dei servizi sociali** con la funzione di supporto e integrazione nei programmi dove tale funzione è opportunamente presente
- **Il Responsabile regionale del Servizio Sistemi informativi sanitari** con la funzione di supporto per le tematiche di competenza.

La Cabina di Regia si riunisce periodicamente e assicura, in particolare, il coordinamento complessivo dei Programmi e delle Azioni trasversali, nonché l'integrazione tra le Aziende Sanitarie attuatrici del Piano a livello locale.

La Cabina di Regia riceve periodiche informazioni sull'andamento degli indicatori di monitoraggio del Piano, nel rispetto delle scadenze temporali che scandiscono il PRP, verificando il rispetto degli standard previsti, così da promuovere eventuali azioni correttive.

La cabina di regia si avvale di una struttura operativa di supporto organizzativo che assicura la funzione di Segreteria delle sedute della Cabina di Regia e presidia che ogni Responsabile Regionale di programma proceda alla compilazione dell'area monitoraggio e valutazione nella Piattaforma nazionale, secondo le tempistiche stabilite.

### **3. Organizzazione territoriale**

Ogni Azienda USL individua:

- un Responsabile Aziendale per il PRP, individuato preferenzialmente nel direttore del DIP, che è il riferimento anche per l'azione trasversale Intersettorialità;
- i Referenti Aziendali per l'attuazione di ciascun Programma Predefinito e ciascun Programma Libero;
- un Referente per la Comunicazione individuato presso ogni Azienda Sanitaria

Ogni Azienda Ospedaliera individua:

- un Responsabile Aziendale per il PRP, individuato preferenzialmente nel direttore sanitario, che è il riferimento anche per l'azione trasversale Intersettorialità;
- i Referenti Aziendali per l'attuazione di ciascun Programma Predefinito e ciascun Programma Libero in cui sono coinvolte le Aziende ospedaliere;
- un Referente per la Comunicazione individuato presso ogni Azienda Ospedaliera;

I territori, dunque, sono rappresentati nella Cabina di Regia, nei Gruppi di lavoro dei Programmi del PRP e nelle Comunità di Pratica che presidiano la realizzazione delle attività trasversali.

L'elenco dei professionisti coinvolti viene formalizzato ed eventualmente aggiornato, a garanzia del mandato e del coinvolgimento effettivo nelle attività. Le azioni sono svolte coinvolgendo tutti gli attori del territorio che possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salute, a partire dagli Enti Locali.

#### **4. Equità**

Fra i principi cardini del PRP vi è l'equità nell'azione, nella consapevolezza che lo svantaggio sociale rappresenta un importante fattore di rischio per la salute e la qualità della vita.

La necessità e la rilevanza di un approccio One Health, è opportuno per il miglioramento della salute e il raggiungimento dell'equità nella salute per tutti.

In attuazione al PNP sono individuati in tutti i programmi le azioni di equità, gli obiettivi e gli indicatori specifici.

Nell'ambito della funzione epidemiologica regionale all'interno del Centro Regionale per la Salute Globale (CERSAG) viene costituito un laboratorio di equità basato sul modello HEA multidisciplinare e intersettoriale, che tenga conto delle disuguaglianze sociali e sanitarie a partire dai dati quantitativi provenienti dai sistemi di sorveglianza, dai flussi correnti e da indagini qualitative e antropologiche. Tale laboratorio dovrà mettere a punto anche indagini ad hoc al fine di definire il profilo di equità e la rilevazione delle disuguaglianze e delle disequità stratificate per setting, per età e per tipologia. La diffusione di questi profili è essenziale per la programmazione regionale a lungo termine.

Questo per basare la programmazione e la promozione della salute su evidenze sia di letteratura sia costruite con i dati correnti e ad hoc al fine della produzione e della capacità di lettura di un Profilo di salute quali-quantitativo con la capacità di individuare l'impatto delle disuguaglianze e delle iniquità sui determinanti distali e prossimali della salute.

Tale Laboratorio è operativo nell'ambito del CERSAG ed è coordinato dal Responsabile del CERSAG che oltre ad avvalersi del personale operativo nel CERSAG stesso si rapporterà con i referenti regionali e aziendali degli specifici programmi per le valutazioni HEA specifiche per i programmi stessi.

#### **5. Formazione**

La formazione è parte integrante del PRP ed è trasversale a tutti gli obiettivi e programmi.

La pianificazione e realizzazione della formazione declinata nei vari programmi che compongono il PRP sarà con il Centro Unico di Formazione di cui alla DGR n. 716 del 13.07.2022.

#### **6. Comunicazione**

In attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione, il Piano Regionale prevede che ciascun Programma realizzi attività di comunicazione, individuandone obiettivi e indicatori. Per coordinare, gestire e monitorare questa strategica opportunità, è operativo un Gruppo di supporto formato da:

- Servizio Prevenzione, Sanità veterinaria, Sicurezza alimentare della Regione Umbria;
- Sezione Comunicazione, semplificazione dei rapporti tra cittadino e SSR, supporto tecnico alla Direzione Salute e Welfare della Regione Umbria;

- Referente Comunicazione individuato presso ogni Azienda Sanitaria.

Il Gruppo di supporto per la comunicazione definisce, in accordo con i Responsabili di ciascun Programma, un Piano annuale di attività e presidia l'inserimento delle campagne comunicative del PRP nel Piano di Comunicazione della Regione Umbria, armonizzandole con le azioni di comunicazione realizzate e finanziate con specifici fondi o realizzate nell'ambito di specifici progetti, sia di livello regionale che territoriale.

Le azioni comunicative che verranno realizzate ogni anno si inseriscono in un ventaglio di possibili declinazioni che spazia da una campagna di comunicazione integrata alla realizzazione di un singolo materiale informativo, a seconda delle opportunità e delle possibilità.

## **7. Intersettorialità**

Per agire efficacemente su tutti i determinanti di salute sono necessarie alleanze e sinergie intersettoriali tra forze diverse, secondo il principio della "Salute in tutte le Politiche" (Health in all Policies).

Anche l'esperienza COVID-19 ha evidenziato l'importanza della collaborazione intersettoriale per affrontare le complesse conseguenze dell'epidemia (ad es. impatto economico, sociale e psicologico della crisi e del lockdown) e della cooperazione.

Per garantire intersettorialità in tutti i programmi, è stata prevista la presenza nella Cabina di Regia del **Responsabile Regionale della programmazione della rete dei servizi sociali** con la funzione di supporto e integrazione nei programmi dove tale funzione è opportunamente presente e laddove i programmi prevedono il coinvolgimento di soggetti esterni al sistema sanitario che possono sostenere/contribuire alle azioni vanno definiti come previsto dai programmi stessi accordi specifici.

Per i programmi dove è prevista la funzione di supporto ed integrazione del Servizio "**Programmazione della rete dei servizi sociali, integrazione sociosanitaria. Economia sociale e terzo settore**" viene coinvolta anche Federsanità/ANCI/Umbria proprio al fine di favorire azioni e politiche finalizzate alla promozione di percorsi di integrazione socio-sanitaria e socio-assistenziale e favorire la più efficace sinergia, integrazione e intersettorialità fra Regione, Aziende Sanitarie e Comuni.